

**EVENTO** - A Pordenone un festival dedicato al giornalismo d'inchiesta: quello che nasce da uno sguardo critico

# La verità è sempre scomoda

VALENTINA VIVIANI

**C**i sono inchieste che scoperciano calderoni politici. Ci sono inchieste che decifrano "giochetti" finanziari ai limiti della legalità. Ci sono inchieste che offrono una spaccato della società, quando tale società, come quella attuale, è in rapidissima trasformazione.

A questa forma di giornalismo, molteplice, sfaccettata, che origina nella realtà e che nella stessa realtà si specchia, Pordenone dedica un festival che si svolgerà da mercoledì 31 a domenica 4 novembre, dal titolo inequivocabile "Le voci dell'inchiesta", promosso da Cinemazero e da Corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali dell'Università di Udine. Saranno numerosi, infatti, i protagonisti del giornalismo italiano, da **Giovanni Minoli** a **Marco Travaglio**, che transiteranno nel capoluogo della Dextra Tagliamento per approfondire i vari aspetti e le possibili forme di questo genere d'informazione. Dal cinema alla televisione, dalla fotografia ai giornali, a internet, l'inchiesta può utilizzare linguaggi e mezzi espressivi differenti per raggiungere lo scopo finale: la verità.

"L'idea di dedicare alcune giornate all'informazione di questo tipo nasce dall'estrema sensibilità che l'opinione pubblica oggi riserva all'inchiesta - spiega **Riccardo Costantini**, coordinatore dell'evento -. E' un genere tutto italiano che in questi anni è tornato in auge. Non bisogna dimenticare, però, che le prime inchieste risalgono alla fine degli anni Cinquanta. E' da lì che partiamo per capire l'evoluzione del giornalismo e, in fondo, della nostra società".

Trattandosi della prima edizione, infatti, molto ricche saranno le sezioni dedicate alle retrospettive, per comprendere la trasformazione di questo genere di giornalismo. Non a caso il filo conduttore dell'intera manifestazione



ne sarà l'amore, inteso come sentimenti, eros, sessualità, tabù, perché numerosi autori trattarono questo argomento nel corso di diverse inchieste. Indimenticabili, ad esempio, i "Comizi d'amore", le testimonianze su amore e sesso, commentate dallo psichiatra **Cesare Musatti** e da **Alberto Moravia**, che **Pier Paolo Pasolini** raccolse in giro per l'Italia nel 1963, ma importantissimi anche gli "aggiornamenti", come l'inchiesta televisiva sugli aspetti più quotidiani e paradossali dell'amore affrontati da **Luigi Comencini** ne "L'amore in Italia" (1978) o l'indagine sul matrimonio oggi svolta da **Riccardo Iacona** in "W gli sposi" (2004) fino ad arrivare ad esplorare i luoghi di incontro virtuali, come chat e community, nel reportage "E l'amore?" di **Piergiorgio Gay**.

Per ripercorrere la storia del genere, a Pordenone sono in programma due omaggi a grandi autori di inchieste italiani: **Ugo Gregoretti**, che ha fatto del giornalismo un altro canale attraverso

so cui esprimere la propria creatività, e il goriziano **Gianni Bisich**, che ha dedicato la sua vita alla storia della famiglia Kennedy, a cominciare proprio dal film - verità "I due Kennedy" che lo stesso giornalista realizzò nel 1969 e che sarà proiettato durante il festival. A confronto si potranno vedere due tra le principali inchieste del 2007: "Zero. Inchiesta sull'11 settembre" di **Giulietto Chiesa**, **Franco Fracassi** e **Thomas Torelli** e

"Cronisti di strada" - racconto in presa diretta sulla Napoli di oggi - a cura di **Gianfranco Pannone**.

Un omaggio all'attività della casa di produzione **Movie**

**Tanti nomi illustri, da Minoli a Travaglio, per raccontare come è cambiata la società italiana**

**Movie**, di **Francesco Conversano** e **Nene Grignaffini**, specializzata in documentari d'autore, amplierà poi gli orizzonti del festival, facendo conoscere la provincia americana e la Cina tra passato e presente. Accanto al giornalismo, ci saranno poi l'esperimento di teatro-inchiesta di **Oliviero Beha**, che salirà sul palco del Verdi con "Volevo essere Pasolini.com", gli scatti significativi del reporter **Giorgio Cosulich** e sessant'anni di storia italiana rivissuta attraverso le prime pagine de "L'Europeo".

"L'elemento comune tra le inchieste più datate e quelle attuali è sicuramente il desiderio di andare a scoprire, senza pregiudizi, con occhio indiscreto e domande scomode frammenti della nostra realtà - commenta ancora **Costantini** -. La differenza è che oggi si chiede più spettacolarizzazione, mentre una volta c'era più rigore, anche formale, ed era richiesta una profonda preparazione sul tema e un'accurata verifica delle fonti. Ecco perché, proprio al vaglio del materiale reperibile on line sarà dedicato l'incontro-laboratorio "Inchieste nella rete: il giornalismo investigativo" di **Maurizio Torrealta**".